

Corriere della Sera del 9 Aprile 2019
 inserto "Buone Notizie", p.19

a cura di Valeria Dalcore

Da qualche mese tutti possono andare al Cimena. Le lettere che giocano come farebbe un bambino non sono un errore ma una licenza poetica che Elena Xerri si è presa per dare corpo al suo progetto itinerante. Cimena rende tutto possibile: è un cinema su ruote che viaggia e raggiunge luoghi dove le emozioni sono congelate e gli occhi sono lontani da dettagli familiari e rassicuranti. Insieme ad un ricco catalogo di film, film d'animazione e cortometraggi, Elena porta perfino i popcorn nei secchielli all'americana. Il suo è un mondo che si adatta alle sale a disposizione, alle esigenze dei giovani spettatori, alle priorità dell'ospedale: la formula "a chiamata" garantisce la qualità delle proiezioni perché l'effetto cinematografico riproduca il più possibile l'esperienza del mondo lontano dal reparto, e una rete di freelance professionisti lavora per garantire un calendario organizzato di proiezioni. Il Cimena è già arrivato agli ospedali Maggiore, Bellaria e Rizzoli di Bologna e a Ravenna e non mette limiti geografici. Lo ha dimostrato toccando il cuore di molti che hanno partecipato al crowdfunding sulla piattaforma IdeaGinger, raccimolando 6.200euro, pari a due mesi di proiezioni. "Siamo partiti prima di Natale, poi due epidemie nei reparti di pediatria ci hanno temporaneamente fermati: ne abbiamo approfittato per raggiungere la Comunità di accoglienza per minori non accompagnati del Ceis al Villaggio del Fanciullo di Bologna, allargando la nostra rete di collaborazioni per raggiungere anche gli adolescenti". Aiuto regista di origini venete ma bolognese d'adozioni, Elena si fa aiutare dal marito Marco, direttore della fotografia per cinema e televisione, e da diversi professionisti capaci di usare gli strumenti del mestiere. "Non c'è solo la soddisfazione negli sguardi dei piccoli, ma anche l'idea di alimentare una piccola impresa pensata per bambini ricoverati, medici, infermieri ed educatori che crei stimoli nuovi attraverso la cultura. L'arte è

Il progetto

Il «Cimena» itinerante arriva nelle pediatrie

di VALERIA DALCORE

Da qualche mese tutti possono andare al Cimena. Le lettere che giocano come farebbe un bambino non sono un errore ma una licenza poetica che Elena Xerri si è presa per dare corpo al suo progetto itinerante. Cimena rende tutto possibile: è un cinema su ruote che viaggia e raggiunge i reparti di pediatria, luoghi dove le emozioni sono congelate e gli occhi sono lontani da dettagli familiari e rassicuranti. Insieme ad un ricco catalogo di film, film d'animazione e cortometraggi Elena porta perfino i popcorn nei secchielli all'americana. Il suo è un mondo che si adatta alle sale a disposizione, alle esigenze dei giovani spettatori, alle priorità dell'ospedale: la formula «a chiamata» garantisce la qualità delle proiezioni perché l'effetto cinematografico riproduca il più possibile l'esperienza del mondo lontano dal reparto, e una rete di freelance professionisti lavora per garantire un calendario organizzato di proiezioni. Il Cimena è già arrivato agli ospedali Maggiore, Bellaria e Rizzoli di Bologna e a Ravenna e non mette limiti geografici. Lo ha dimostrato toccando il cuore di molti che hanno partecipato al crowdfunding sulla piattaforma Ideaginger, racimolando 6200 euro, pari a due mesi di proiezioni. «Siamo partiti prima di Natale, poi due epidemie nei reparti di pediatria ci hanno temporaneamente fermati: ne abbiamo approfittato per raggiungere la Comunità di accoglienza per minori non accompagnati del Ceis al Villaggio del Fanciullo di Bologna, allargando la nostra rete di collaborazioni per raggiungere anche gli adolescenti». Aiuto regista di origini Venete ma bolognese d'adozione, Elena si fa aiutare dal marito Marco, direttore della fotografia per cinema e televisione e da diversi freelance professionisti capaci di usare gli strumenti del mestiere. «Non c'è solo la soddisfazione negli sguardi dei piccoli, ma anche l'idea di alimentare una piccola impresa pensata per bambini ricoverati, medici, infermieri ed educatori che crei stimoli nuovi attraverso la cultura. L'arte è divertimento ma anche cura». Le prime proiezioni sono state un successo, oltre ai film d'animazione anche Jimmy Grimble di John Hay e Il ragazzo Invisibile di Gabriele Salvatores.